

# **ACCESSO DELLE DONNE ALLA GIUSTIZIA: QUALE DIFFERENZA? II EDIZIONE**

**Famiglia e aborto, tra reazione patriarcale e rivoluzione femminile**  
Fondazione Lelio & Lisli Basso Via della Dogana Vecchia 5, Roma

## **INTRODUZIONE**

Il pensiero femminista sul diritto si è sviluppato, tra le varie traiettorie di pensiero, da una parte intorno alla questione del soggetto di diritto/dei diritti (Pitch, 1993, p. 65) e, dall'altra, sulla potenzialità del ragionamento giuridico quale strumento di costruzione di una soggettività autentica.

La riflessione femminista sul diritto prende le mosse dalla constatazione di una duplice assenza: rivolgendo, infatti, lo sguardo al di là della patina di neutralità e generalità di cui il discorso giuridico si ammantava nell'ambito della tradizione liberale, si scorge un soggetto sessuato con le caratteristiche del gruppo sociale dominante: uomo, bianco, proprietario. È assente, però, il corpo di tale soggetto: il corpo maschile adulto e sano non è normato, perché esso è individuato come parametro di riferimento e dunque rimane «proprietà di chi lo abita» (Pitch, 1998, p. 11), a meno che non sia corpo di un soggetto straniero/alieno (Dal Lago, 2004; Pitch, 2013).

La seconda assenza è quella della soggettività delle donne, che rilevano nel discorso giuridico esclusivamente nella loro dimensione corporale in quanto «di per sé eccezione rispetto allo standard» (Pitch, 1998, p. 11), eccezione che va regolata.

Nel tempo le questioni sollevate dalle riflessioni femministe sono state sempre più radicali e hanno riguardato il rapporto tra diritto e giustizia: cosa è la giustizia e quali sono i valori che il diritto moderno assume e incorpora.

Non si può tacere, però, che tale radicalità di riflessione è stata resa possibile, come emerge dalla lettura dei contributi raccolti nello storico numero di *Democrazia e diritto* intitolato significativamente «Diritto sessuato?» del 1993 e poi nel 1996, all'indomani dell'entrata in vigore della legge in materia di violenza sessuale, nel numero 1, intitolato «La legge e il corpo», solo lottando «attraverso» il diritto per ottenere l'accesso ai diritti, l'estensione dei diritti a tutti/tutte e l'abrogazione di norme discriminatorie insieme alla promozione della parità sostanziale.

La finalità di porsi quale contrappeso agli squilibri derivanti dal monopolio maschile della produzione giuridica e quella di individuare una risposta pratica agli obiettivi politici delle donne sono però ancora in un regime di coesistenza complessa e scomoda e ciò per le studiose di diritto, per le donne che in ampia misura oggi partecipano all'attività legislativa in quanto parlamentari, per le giuriste che praticano il diritto come avvocate e per coloro che sono chiamate ad applicare e interpretare la legge in quanto magistrato.

Medesime contraddizioni vivono le donne che direttamente per la loro esperienza di vita accedono alla giustizia, civile, penale e amministrativa per affermare la propria libertà e poter esercitare pienamente diritti violati.

### OBIETTIVI e METODOLOGIA

Il ciclo di seminari di studio si propone di indagare, partendo dalla ricostruzione di casi giurisprudenziali significativi, la misura della trasformazione prodotta dalla presenza attiva delle donne nelle aule giudiziarie.

I seminari saranno strutturati tematicamente a partire da un caso giurisprudenziale significativo, oggetto di analisi e commento da parte delle relatrici e di discussione con i partecipanti.

I seminari si propongono al contempo anche come momento di diffusione delle prospettive femministe sul diritto e la giustizia, pertanto sarà favorita la partecipazione di studiosi/e del diritto, avvocatura e magistratura, dottorandi e studenti di giurisprudenza, scienze politiche e scienze sociali, filosofia.

### TEMI

La seconda edizione è dedicata a due questioni al cuore del conflitto politico sulla libertà femminile, non solo in Italia: il rilancio della famiglia patriarcale, in versione "paritaria" e l'attacco all'aborto.

# PROGRAMMA

## Seminario Famiglie

31 GENNAIO, ORE 15,00-19,00

1° FEBBRAIO, ORE 9,30-12,30

### **Sessione I- L'ideologia della bigenitorialità**

#### **Coordinamento Grazia Zuffa**

- Silvia Niccolai (costituzionalista)
- Marta Lenzi (magistrata, presidente sezione I-Tribunale di Roma)\*
- Simona Napolitani (avvocata civilista Differenza Donna)

### **Sessione II- Il superiore interesse del minore e le sue strumentalizzazioni reazionarie**

#### **Coordinamento Teresa Manente**

- Filomena Albano (magistrata/garante infanzia)\*
- Giulia Sarnari (avvocata civilista AIAF)
- Maurizio Coletti (psicologo)

### **Sessione III- Le forme della genitorialità**

#### **Coordinamento Maria Luisa Boccia, Presidente CRS**

- Alexander Shuster (avvocato)\*
- Manuela Fraire (psicoanalista)\*
- Gabriella Petti (sociologa)\*

## **Seminario Aborto**

**28-29 FEBBRAIO 2020**

### **Sessione I- L'aborto in Italia: una questione politica ancora aperta**

#### **Coordinamento Elisa Ercoli**

- Caterina Botti (filosofa)
- Giorgia Serughetti (filosofa politica)
- Maura Cossutta (medica)\*

**Sessione II- Le forme contemporanee di controllo  
della salute sessuale e riproduttiva delle donne  
Coordinamento Bianca Pomeranzi,**

- Rosalba Taddeini (psicologa Differenza Donna)
- Chiara Quagliariello (antropologa)
- Giulia Perin (avvocata)\*

**Sessione III- Strategie di erosione dell'accesso all'aborto e  
pratiche femministe di resistenza  
Coordinamento Tamar Pitch**

- Ilaria Boiano (Avvocata Differenza Donna)
- Cecilia D'Elia (esperta di politiche di genere)
- Valeria Ribeiro Corassacz (antropologa)\*

**Si richiederà accreditamento all'Ordine degli avvocati di  
Roma e presso altri ordini professionali**

**\*Relatori/relatrici da confermare**

**È prevista una quota di partecipazione di 100,00 euro**